Anno X. TORINO, Mercoledì 1° Novembre 1876 Num. 302.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno, Sem., Trim. — Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta L. 22 — 12 — 6 50; Torino (all'Ufficio di distribuzione) » 18 — 9 — 4 50.

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10. Stati Uniti » 46 » 25 » 13. Repubblica Argentina e Uruguai » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino. Provincia con mandati postali affrancati. Fuori Stato alle Direzioni postali. Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia). Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche. Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 1° NOVEMBRE 1876.

AGLI ELETTORI delle Provincie Subalpine

Domenica prossima avrete in mano vostra le sorti del Paese; e voi sarete certamente all'altezza della situazione.

Anche tenendo conto di pochissime eccezioni in qualche Collegio, giammai, lo possiamo dire altamente, il Ministero osservò maggior rispetto alla volontà degli elettori, giammai in alcuna elezione generale del Regno d'Italia ebbero luogo minori maneggi, minori pressioni, minori ingerenze governative.

Ma questo [illegible] ambiente, questa libertà di voto accresce immensamente la responsabilità dell'elettore, come accrescerà l'importanza del risultato.

È dunque debito di ogni elettore di spogliarsi di ogni prevenzione, di ogni simpatia od antipatia personale, e raccogliersi in se stesso per deliberare a quale candidato debba accordare il suo suffragio.

E qui si presenta prima di ogni altra la questione a quale partito debba appartenere il candidato.

Conviene che sia di destra o di sinistra? ovvero, più chiaramente, conviene che esso sia un fedele del partito Minghetti-Sella, ovvero del Depretis?

Ecco il quesito.

Per noi la risposta non è dubbia.

È necessario assolutamente che la maggioranza, la gran maggioranza dei deputati delle Provincie subalpine appartenga al partito progressista, appartenga alla schiera di coloro che fanno adesione al programma di Stradella.

Si lamentò, e giustamente crediamo, che la deputazione piemontese non avesse la debita influenza nelle cose del Governo; si lamentò come essa non sapesse evitare alle nostre provincie sproporzionati aggravi, non sapesse far loro ottenere giustizia nemmeno quando il diritto stava evidentemente dalla lor parte, e così lasciasse, per es., restar ineseguito il tronco di ferrovia Carmagnola-Bra, per il quale ed in vista del quale alcuni Comuni avevano già perfino pagati considerevoli sussidi; si lamentò la brutta commedia del trasporto della sede delle ferrovie; si gridò contro la scandalosa ingiustizia nell'applicare le tasse nelle nostre provincie con maggior rigore, ed in più severa misura che in altre, come avvenne, per citare un altro esempio, nelle bacinelle di filatura; si lamentò che queste ed altre ingiustizie durassero e si perpetuassero, ma non si avvertì che la causa per la quale i nostri reclami rimanevano inascoltati, stava nella composizione stessa della nostra deputazione.

I ministri in genere, e quelli caduti il 18 marzo [illegible] in ispecie, non tengono conto delle raccomandazioni dei deputati se non in quanto si possono convertire in voti contrari, se non in quanto partono da un gruppo di deputati il cui malcontento, la cui deserzione possa far pericolare le sorti del Gabinetto; ciò posto, la deputazione delle provincie subalpine essendo distribuita quasi esattamente in due parti eguali, di fedeli al Ministero Minghetti e di addetti alla sinistra o al centro sinistro, ne veniva che i ministri poco o nulla temessero i nostri deputati, sicuri che, perdendo i voti di quelli di un partito, potevano con una piccola evoluzione guadagnare quelli del partito contrario.

In sostanza i voti della nostra deputazione si elidevano perfettamente, tanti a destra, altrettanti a sinistra, cosicchè nel caso che tutta intera la nostra deputazione fosse stata assente da Roma, le votazioni del Parlamento sarebbero riescite tali quali come se la nostra deputazione si fosse trovata tutta presente; dunque assente e presente faceva tutt'uno, dunque non aveva alcuna importanza, dunque il Ministero poco o nessun conto ne teneva; mentre altre deputazioni, per esempio la toscana, molto meno numerosa, ma compatta, ma quasi tutta ascritta ad un sol partito, incuteva al Ministero grandissimo timore ed otteneva quanto domandava.

Dunque?

Dunque la conseguenza è chiara.

Se vogliamo che la deputazione subalpina acquisti la debita influenza, se vogliamo che possa tutelare efficacemente i nostri interessi, far valere i nostri diritti, è necessario che preponderi in un dato senso, e questo senso è certo quello del partito progressista, non potendo noi comprendere che si dieno voti che possano affrettare il ritorno dei Ministeri di destra, che cotanto ci bistrattarono, che si dieno voti a candidati di destra il cui scopo sarebbe di gettarci in una nuova crisi ministeriale per procurare il ritorno dei loro amici.

Movimento Elettorale.

Torino, 1° *Collegio*. — Contro al comm. **Camillo Ferrati**, segretario generale al Ministero di pubblica istruzione, si presenta dal partito d'opposizione il comm. **Lorici**. Crediamo che sia inutile di combattere quest'ultima candidatura, la riescita dell'on. Ferrati essendo sicura e sicurissima.

2° *Collegio*. — Contro al comm. **Lanza**, il comm. **Villa**; la lotta sarà vivissima. Informazioni attinte a buona fonte ci fanno credere probabile il trionfo dell'on. Villa.

3° *Collegio*. — Contro l'on. **Nervo** finora nessun concorrente; — ciò prova la povertà di uomini nel partito di destra.

— L'egregio cavaliere Andrea Stallo ci scrive la seguente lettera che pubblichiamo con premura:

« Preg^mo sig. Direttore,

Per far cessare le dicerie che altri giornali ripetono sulla supposta mia candidatura al 3° Collegio di Torino, la prego di voler dichiarare a nome mio che senza esitare declinai tale onore, riconoscente agli amici che mi offrirono il loro appoggio.

« Creda alla stima distinta che le professa il suo

« ANDREA STALLO. »

4° *Collegio*. — Alla candidatura dell'onor. ingegnere **Giovanni Davicini**, di parte progressista, distinto ingegnere e uomo di fermo proposito, di idee pratiche, viene contrapposta la candidatura del comm. **Biagio Caranti**, il quale però si presenta pure al Collegio di Cuneo. Ciò danneggia certamente presso gli elettori il Caranti, e ne rende ancor più difficile il riescire contro il Davicini, cosa già per se stessa difficilissima se non impossibile.

Chivasso. — Il signor Dellala Fiorenzo, elettore di questo Collegio, ha dirizzato a' suoi colleghi una circolare in cui perora vivamente la candidatura del conte Alessandro Ceresa, che è pure proposta dal Comitato progressista.

In essa il signor Dellala, autorizzato dal suo candidato, fa alcune affermazioni di cui non possono a meno che tenerne gran conto gli elettori di quel Collegio. Il conte Ceresa, dice il signor Dellala, risponde ai nostri principii perchè, oltre che accetta pienamente il programma di Stradella, è vincolato dal proprio programma e inoltre « m'ha autorizzato a dichiarare nel modo il più ampio ed assoluto che *se gli sarà concesso l'onore di sedere in Parlamento, il suo voto sarà sempre per i principii del progresso costituzionale il più libero e largo.* »

Un'altra dichiarazione che il signor Dellala è pure autorizzato a fare nel modo più ampio e formale, è questa: che il conte Ceresa « *non accetterà verun ufficio che non sia strettamente connesso al mandato di deputato.* »

Per queste ragioni e per altri meriti, di cui in questa circolare sono enumerati i principali, il Dellala, d'accordo con altri elettori, invita i suoi colleghi ad eleggere a loro rappresentante il conte Alessandro Ceresa.

Bra. — (Nostra corrispondenza, ritardata).

Al pranzo offerto oggi, 29, dagli elettori del collegio braidese al loro deputato Federico Spantigati, assistevano oltre a 150 persone, appartenenti alle diverse frazioni del collegio medesimo. Sul finire del banchetto, il cav. Traversa, sindaco di Bra, ringraziati primamente con acconce parole gl'intervenuti alla festa, lesse la risposta del ministro Coppino all'invito fattogli; colla quale gli esprimeva il rincrescimento di non poterlo accettare per le sue gravi occupazioni, *plaudendo nel medesimo tempo dal più profondo dell'animo al gentile pensiero di onorare un così illustre e benemerito deputato.*

Sorse quindi l'onorevole Spantigati, e in mezzo all'attenzione universale parlò per quasi due ore, ripetutamente applaudito dai numerosi uditori, ch'ei seppe qualche volta trascinare fino all'entusiasmo. Con argute e vigorose argomentazioni ribattè le accuse in questi ultimi giorni rinnovate dagli uomini più autorevoli del partito moderato contro gli uomini e le idee del partito progressista; e ragionando ampiamente dell'attuale sistema amministrativo, giudiziale e tributario, del suffragio universale e della istruzione obbligatoria, dimostrò quali fossero le riforme da introdursi, secondo il concetto suo e degli amici che ora stanno al Governo, ed espresse la sua piena e sincera adesione al programma di Stradella. Terminò il suo dotto, eloquente e talvolta brioso discorso, propinando ad Agostino Depretis, il veterano della libertà, che a maturo senno accoppia ardor giovanile; a Michele Coppino, vanto insigne di questa nativa provincia, uomo benemerito del paese e degli studi; e infine, con animo riverente e grato, al Re, il primo liberale progressista, il primo e più fedel guardiano dell'onore e dell'indipendenza italiana. L'assemblea proruppe in fragorosi evviva ai due illustri uomini di Stato e al Re.

D. B.

Capriata d'Orba — Ci scrivono:

29 *ottobre*.

Come prevedevo nella mia lettera del 19, la candidatura del comm. Orsini, proposta anche dal Comitato progressista piemontese, acquista ogni giorno terreno nella nostra vallata: anche gli elettori i quali per l'addietro, e prima che l'Orsini si presentasse candidato al nostro Collegio, avevano esternato disposizioni favorevoli al Ferrari, hanno deposto il pensiero di favorirne la candidatura.

Abbia pazienza il signor Ferrari: egli sa che nel 1874 noi gli abbiamo dato il voto, precisamente perchè allora l'Orsini aveva declinato la candidatura e perchè lo preferimmo al candidato genovese che non era di nostro piacimento.

Evidentemente il Ferrari non è troppo ben servito dai suoi amici. Questi col dimenarsi, coll'arrabattarsi oltre misura, collo scribacchiare articoli offensivi e veramente curiosi sui giornaletti di Novi, imprimono nella mente di chi assiste alle vicende dell'elezione di Capriata un sentimento di disgusto ed un giudizio non troppo favorevole dal loro candidato. Non so capire come il Ferrari cotanto maltrattato, e bassamente nel 74, poichè si giunse perfino a mettere in dubbio la sua onestà, la sua rettitudine, da uno dei detti giornaletti (*La Società*, num. 8, 25 ottobre 1874), possa ora giovarsene, e farne il suo porta-voce, il suo più accanito difensore; e notate che le persone che dirigono ora quel giornale, che ne scrivono e ne accettano gli articoli, sono le stesse che scrivevano ed accettavano gli articoli, i quali conciavano così pulitamente il Ferrari nel 1874!

Domenica ventura l'urna realizzerà le nostre previsioni, ed il comm. Orsini sarà il nostro deputato. Il Ferrari non deve adontarsi se la maggioranza dei miei coelettori gli negherà il voto: ma le attuali contingenze politiche, come già dissi, richiedono imperiosamente che l'onore della deputazione venga conferito al comm. Orsini.

COMITATO ELETTORALE PROGRESSISTA.

3° *bollettino*.

Verrès. — Avendo il cav. ingegnere Cesare Frescot declinato la candidatura di questo Collegio, il Comitato propone il marchese *Carlo Compans di Brichanteau*.

ELEZIONI POLITICHE pel giorno 5 di novembre.

Il Sindaco di Torino ha pubblicato il manifesto relativo alle elezioni politiche.

Alle adunanze degli elettori sono destinati i seguenti locali:

1° *Collegio*: Sezione 1ª. Inscritti dal N° 1 al 500 — Grand'aula col N° I al piano terreno del palazzo della R. Università sotto il porticato a mano destra.

Sezione 2ª. Inscritti dal N° 501 al 950 — Sala al piano terreno nel palazzo della R. Università col N° VIII sotto il porticato a mano sinistra.

Sezione 3ª. Inscritti dal N° 951 al 1300 — Scuola di Chimica nel Collegio detto di San Francesco da Paola, via Po, N° 18, piano terreno.

Sezione 4ª. Inscritti dal N° 1301 al fine — Locale nel Museo civico, via Gaudenzio Ferrari, N° 1, piano 1°.

2° *Collegio*: Sezione 1ª. Inscritti dal N° 1 al 500 — Sala al 1° piano nel Palazzo municipale.

Sezione 2ª. Inscritti dal N° 501 al 950 — Locale in via Bellezia casa della Città, N° 8, piano 2°.

Sezione 3ª. Inscritti dal N° 951 al fine — Locale delle scuole municipali, via della Basilica, vicolo Torquato Tasso, piano terreno.

3° *Collegio*: Sezione 1ª. Inscritti dal N° 1 al 480 — Sala al piano terreno nel palazzo Carignano a mano sinistra.

Sezione 2ª. Inscritti dal N° 481 al 950 — Sala al piano terreno nel palazzo Carignano a mano destra.

Sezione 3ª. Inscritti dal N° 951 al 1400 — Grand'aula nel palazzo della Reale Accademia delle Scienze, via dell'Accademia delle Scienze, N° 4, piano 2°.

Sezione 4ª. Inscritti dal N° 1401 al 1700 — Sala nei locali delle scuole femminili Monviso, via Gioberti, N° 2, piano terreno.

Sezione 5ª. Inscritti dal N. 1701 al 2000 — Scuola municipale, via Oporto, N. 11 *bis*.

Sezione 6ª. Inscritti dal N. 2001 al fine — Scuola maschile municipale, via Goito, N. 16.

---

(12) (V. N° di ieri)

APPENDICE

UN SOGNO AZZURRO

Racconto della **Marchesa Colombi**

(*Segue lettera di Augusta a Teresa Catalani*).

« Io seppi tutto questo un'ora fa. — Il babbo era esaltato dalla gioia nel comunicarmi il suo progetto. — « Augusta, mi diceva, non è soltanto la tua felicità che ne dipende, ma anche la mia. — Quell'artista famoso e grande sarà mio figlio. »

« Io non ho voluto contrariare il mio povero babbo; non ne ebbi il coraggio. — Mi parrebbe crudele il distruggere io stessa il suo bel progetto. — Ma quel giovane artista deve avere un animo gentile e spero che mi comprenderà e mi ricuserà egli stesso. — Gli scriverò, gli dirò le ripugnanze della mia dignità di donna, le aspirazioni del mio cuore e del mio orgoglio. Confesserò pure il mio segreto amore, gli dirò anzi che sono fidanzata, perchè forse non farebbe abbastanza caso di quel sentimento, se sapesse che si rivolge ad un ignoto, ad un'idealità.

« Eppure, ideale, puerile quanto vuoi, quel sentimento è più possente nell'animo mio che non possa esserlo questo sposo proposto, che non ha mai pensato a me, che non mi conosce nemmanco.

« Io non sono romantica, lo sai. — Non mi aspetto di vedere quel *Prince charmant* cader dalla luna, per portarmi via sopra una foglia di rosa. Sono persuasa che a quest'ora egli s'è dimenticato di me, e di quella simpatia momentanea. — Ma poichè dal canto mio non ho altre simpatie, e poichè fa bene al mio cuore, e consola il mio amor proprio suscettibilissimo, il pensare che vi fu un giovane il quale ha amato i miei capelli rossi, senza sapermi abbastanza ricca per cavarmi la voglia di attorcigliarne i ricci sui biglietti di banca, non vedo alcun male a conservare con amore questa memoria, ad accarezzarla, a farmene un ideale.

« Se un giorno dovrò conoscere un uomo reale che valga altrettanto, e mi ami abbastanza per prendere il suo posto nel mio cuore, io non domando di meglio; ma finchè si tratta di offrirmi, di darmi ad un uomo che non ho veduto, nè mi ha veduta mai, ignoto per ignoto preferisco il mio. « AUGUSTA. »

Il lunedì della presentazione, tornando a casa col cuore serrato per l'umiliazione sofferta, Augusta trovò una lettera di Teresa Catalani che l'attendeva.

La prese distrattamente dalle mani della cameriera; entrò sola nella sua camera; corse dinanzi allo specchio; gettò via il cappellino; strappò con mano nervosa tutte le forcine che trattenevano i lunghi e grossi cordoni della sua capigliatura, e rimase muta a contemplarsi, pensando:

« È dunque qualche cosa di orribile questa immensa capigliatura rossa, che può respingere come la vista d'una piaga? — Quel giovane era corso a me col volto raggiante di gioia, d'ammirazione, d'amore; — e gli bastò di volgere uno sguardo ai miei capelli rossi, per allontanarsi con ribrezzo. — Rossi! Almeno lo fossero, rossi! Dovrebbe star bene sopra una fronte bianca un bel diadema di porpora. — Ma no; è un'adulazione; non sono rossi, sono gialli; di un giallo freddo, senza lucentezza e senza riflessi; — sono una matassa di stoppa! »

E coprendosi il volto con quella disgraziata ricchezza di chiome, pianse amaramente. Ed intanto col pensiero che non posa, continuava a dire a se stessa:

« Che veramente a lei doveva bastare quell'amante ideale che non aveva mai veduto, e non vedrebbe mai. Quello almeno non aveva provato orrore alla vista dei suoi capelli gialli. — Ed infatti; perchè si affliggeva dell'antipatia di quel pittore, di quel grand'uomo d'un giorno? Non aveva desiderato ella stessa che la ricusasse? Non glie lo aveva domandato come un favore? — Ecco. Ora era sicura del suo rifiuto; era sicura di non sposarlo; di rimaner libera e felice col suo amore ideale, colla sua memoria cara, colle sue vaghe speranze. Che le importava il resto? Che le importava di quell'estraneo? Ne era liberata, e poteva essere contenta. »

Ebbene, no; non lo era. — Quel pittore, quel grand'uomo d'un giorno, non era più un estraneo per lei. — In un'ora, in un istante, ella aveva provato l'orgoglio della sua ammirazione; l'attrazione del suo amore, lo sfregio del suo disprezzo. — E l'ideale era dileguato al caldo soffio di quella vita vera, di quei veri sentimenti. — Augusta era troppo intelligente e positiva per illudersi. — Riconobbe con raccapriccio che quello slancio di passione, ardente e fuggevole come un lampo, aveva distrutta la sua pace, aveva annientata quella larva d'amore fantastico, le aveva rivelata una gioia inebriante, per farle sentire l'amarezza d'esserne privata per sempre.

E, senza entusiasmo, col desiderio languido e sfiduciato d'un etico che si adatta a tentare un rimedio in cui non ha fede, aperse la lettera di Teresa, per vedere se vi fosse qualche parola che ravvivasse nel suo cuore l'immagine dell'amante misterioso.

Ecco quanto lesse:

« *Cara Augusta*,

« Colla mano sulla coscienza, ti giuro che, se esiste il ciuffo della Fortuna calva, fu inventato apposta perchè tu potessi afferrarlo. — In ginocchio, Augusta! — In ginocchio dinanzi a questa divinità capricciosa, che ti prende sotto il suo manto; ti rovescia in grembo il suo cornucopia; gira la sua ruota unicamente intorno a te, come il velocipede di mio fratello intorno alla fontana del nostro giardino.

« La prendo un po' lunga per prepararti. Mi son lasciata dire che la gioia uccide, e non vorrei che lo *stile* della mia lettera fosse uno *stile* omicida.

« La mamma s'era coricata presto, ed ero sola con Romualdo un'ora fa, quando il cameriere dell'albergo mi portò la tua lettera.

« Povera Augusta! — esclamai dopo averla letta. — Il suo babbo vuole ancora farle sposare un grande artista.

« — Proponigli Rosa Bonheur, — disse Romualdo.

« — Non scherzare, gli gridai. — Si tratta d'un matrimonio serio; quasi combinato, sebbene Augusta speri di mandarlo a monte. Dovrebbe sposare quel tuo amico che hai cercato oggi, e che era partito. Egli è andato a Torino per vedere Augusta. È il pittore della Cleopatra, Cornelio Valdi!

(*Continua*).

4° *Collegio, del quale fanno pur parte i Comuni di Rivoli, Pianezza e Venaria Reale:*

Sezione 1ª. Inscritti dal N. 1 al 400 — Grand'aula del Collegio notarile nel palazzo della Corte d'Appello.

Sezione 2ª. Inscritti dal N. 401 al 700 — Sala nel Liceo Cavour, via del Carmine, N. 7, piano 2°.

Sezione 3ª. Inscritti dal N. 701 al fine — Scuola della Cittadella, via Bertola, N. 31.

I locali avanti designati saranno aperti agli elettori alle ore 8 del mattino di detto giorno 5 corrente, affinchè il Presidente o Consigliere della Corte d'Appello, cui spetta la presidenza provvisoria di ciascuna Sezione, possa, alle ore 9 1/2 aprire la seduta.

La distribuzione dei certificati d'iscrizione di cui dovranno essere muniti gli elettori per aver accesso ai locali destinati alle votazioni, sarà fatta nell'Uffizio XI di questa segreteria municipale (a cui si accede per la via della Corte di Appello, porta n. 1, scala a mano destra, piano 2°) nei giorni di giovedì, venerdì e sabbato, 2, 3 e 4 di novembre, dalle ore 10 del mattino alle 4 pom., e nel giorno delle elezioni, domenica 5, dalle ore 8 1/2 ant. all'1 dopo il mezzodì.

Qualora, in seguito alla prima votazione, non riesca eletto il deputato, gli elettori si intenderanno riconvocati nei medesimi locali pel giorno di domenica 12 stesso mese, per procedere ad una nuova votazione, in conformità dell'articolo 92 della legge 17 dicembre 1860.

Roma. — (Nostra corrispondenza). *31 ottobre (mattina).*

Se dovessi dirvi che l'attitudine del Comitato centrale progressista e le sue proposte e le lacune lasciate o fatte da esso, hanno incontrato, se non il consenso, almeno l'acquiescenza di molti, non lo potrei in alcun modo.

Benchè la parola del Comitato sia venuta fuori tardi e non per opera sola di lui, pure è sembrata a più d'uno piuttosto precipitata, o non ponderata troppo, e monca.

La critica ne fa strazio sotto ogni rispetto, e la stampa moderata, che ci soffia dentro, ne trae a suo profitto quanto più può.

Meglio sarebbe stato il lasciar passare la volontà del paese sotto ogni rapporto, che il mettersi a rischio di non interpretarla bene o anche di offenderla, non volendo, in qualche punto.

Ma da ciò al dire che la lista del Comitato è come l'abito d'Arlecchino, e che le lacune fattevi addimostrano la presenza di candidati che esso non ha saputo per pudore presentare ai collegi, la distanza è molta.

E chi dice questo è precisamente il partito il quale si dà l'aria di non voler molestare il Ministero, anzi di volergli lasciar compiere tutto lo esperimento, e anche di sorreggerlo!

Che un'incognita ci potesse essere nelle elezioni, si prevedeva; ma è bene ripetere che la colpa di ciò, se mai se ne desse il caso, non potrebbe al certo ricadere su quelli del partito progressista, e non sono pochi, i quali alle elezioni generali avrebbero voluto destinare altro tempo e dare altri modi.

È da credere nulladimeno che tanto nella critica quanto nei dubbi e timori si esageri non poco.

Però lasciamo che gli elettori pensino ai loro casi e auguriamoci che essi possano operare nel miglior modo.

La povertà del luogo tien viva qui una lotta che in contingenze diverse sarebbe stata presto finita per tutti. Dei partiti che si contendono il campo in Roma, fatte alcune eccezioni, si può dire con molto fondamento che se Africa piange, Asia non ride. Questa è la verità pur troppo, che non abbiamo uomini adatti; ma nessuno, discreto, potrebbe maravigliarsene in tanta mancanza di vita pubblica.

Ond'è che il Comitato centrale ha operato assai saviamente tenendosi in un'assoluta riserva a questo riguardo.

Dalla parte dei progressisti vi dissi già chi è portato; mi rimane solamente da avvertire che ai candidati nominativi è da aggiungere il prof. Ratti.

I moderati, che non vogliono ripetere lo sproposito di combattere apertamente Garibaldi, lo lascieranno quieto al primo Collegio, nel quale non vi sarà contrasto. Negli altri Collegi invece si adoperano a tutt'uomo per far prevalere quelli di lor parte. Contro il Ranzi l'Alatri; contro il Ratti il Ruspoli; contro il Pianciani il Lovatelli; e contro il Baccelli... chi mai? — pongono la candidatura del Principe di Piombino, la quale peraltro, ancorchè di valore, farà fiasco.

E intorno a tutto questo, una schiusa di pettegolezzi e di gare personali da fare pietà.

Il telegrafo annunzia intanto altri discorsi di candidati: quello nuovo dell'on. Tommaso Crudeli, sempre acerbo ed ingiusto con i dissidenti toscani, dei quali non spettava a lui l'occuparsi; quello dell'on. De Zerbi a Napoli, e quello finalmente dell'on. Minghetti a Legnago.

Vi tornerò su con più agio.

Gli on. Brin e Mezzacapo sono partiti dalla Spezia soddisfattissimi delle prove fatte colà dal famoso cannone del *Duilio*; così gli altri che vi erano andati per la circostanza. Speriamo che questo primo acquisto segni il risorgimento della nostra marina militare sotto ogni riguardo.

Le cure poste dal Ministero e dall'onorevole Zanardelli in particolare, per condurre a buon termine, o a meno cattivo termine, lo sciagurato affare della *Trinacria*, sono giunte, auspice anche il comm. Florio, a risultamenti ottimi, quasi insperati. È una fortuna per la Sicilia e sopratutto per Palermo, sulla quale pesava da questa parte una vera calamità.

Il cav. Salivetto, lasciato colà dall'on. Ministro per dar compimento alle relative pratiche, è giunto in Roma latore di due compromessi, firmati dal Sindacato della fallita Società e dal comm. Florio; con l'uno dei quali vien dato a questo l'affitto dei vapori per due anni mediante la corresponsione di un canone determinato, e con l'altro viene ad esso ceduta la proprietà degli stessi vapori al prezzo convenuto di poco più di 9 milioni di lire, pagabili in dieci anni.

Si tiene sicura l'approvazione tanto da parte del Tribunale, quanto da parte del Governo. Così il comm. Florio potrà ripristinare senza molto indugio e con grande beneficio dell'isola, l'esercizio della linea del Levante.

Le notizie d'Oriente accennano ad una nuova fase della grande questione in un senso piuttosto pacifico. Tutto dipende dall'opera del generale Ignatieff a Costantinopoli e dall'arrendevolezza della Porta, se questa vi si condurrà. Ma sul risultamento finale non c'è da illudersi. La questione non può essere aggiustata a mezzo; l'attitudine della Grecia, se quello che c'è già non basta, lo dimostrerà.

Savona, 31. — Dal cantiere di Savona veniva felicemente lanciato in mare e quindi rimorchiato nel porto un bellissimo brigantino a palo denominato *Paradiso*, di proprietà dell'armatore sig. Prospero Lavarello. Il magnifico legno è della portata di circa *mille* tonnellate.

Roma. — Lunedì 15 gennaio 1877 avranno principio, presso il Ministero degli esteri, gli esami di concorso per sei posti di volontario nella carriera diplomatica e consolare. Gli esami saranno dati secondo le norme e le condizioni segnate nel decreto ministeriale del 15 maggio 1869.

Le domande di ammissione al concorso, corredate dai documenti richiesti dal relativo decreto, dovranno essere presentate non più tardi del 20 dicembre, trascorso il qual termine non saranno più accettate.

— S. M. il Re, sulla proposta del Ministro della guerra, ha firmato un decreto in virtù del quale vengono introdotte alcune modificazioni nell'ordinamento della Scuola di guerra.

— A Roma ieri s'inaugurava nella R. Università la lapide ad Andrea Cesalpino da Arezzo, scopritore della circolazione del sangue. Fra i presenti era l'on. Coppino, ministro dell'istruzione pubblica.

— Il cardinale Antonelli è ricaduto infermo e da tre giorni trovasi gravemente indisposto.

L'*Araldo*, confermando questa grave notizia, aggiunge che domenica sera, d'ordine del Papa, si riunì un consulto, cui assistè il dott. Ceccarelli. I medici constatarono l'assoluta impotenza dell'arte, prevedendo una catastrofe prossima ed inevitabile. Ieri a mezzodì l'infermo aveva perduto la coscienza di se medesimo, e i suoi famigliari provvedevano per amministrargli gli estremi conforti della religione.

Tutti i rappresentanti del corpo diplomatico accreditato presso la S. Sede si recarono al Vaticano per aver notizie.

Siamo dolenti di dover annunziare che il comm. Giuseppe Pomba continua a versare in cattivissime condizioni, tali da togliere quasi ogni speranza di guarigione.

Le ultime notizie che si hanno dal teatro della guerra sono gravissime. Il nostro corrispondente speciale conferma la presa di Diunis, annunziataci contemporaneamente dall'Agenzia Stefani; e questo fatto avrebbe le più fatali conseguenze, potendo precedere di poco la caduta di Deligrado, qualora i Turchi sapessero approfittare in tempo della loro vittoria. — Ad ogni modo, il pericolo d'un intervento, dopo tale sconfitta, può rendersi imminente, e mutare ad un tratto il corso alle notizie rassicuranti di questi giorni.

È attesa a Venezia per la fine di questa settimana S. M. la Regina di Grecia, diretta ad Atene, proveniente da Copenaghen.

In seguito alla condanna del conte Arnim, il costui cognato, conte Arnim-Boytzemburg, presidente superiore di Slesia, chiese d'esser posto a riposo. Aveva fatta la medesima domanda in occasione della prima condanna del cognato, ma l'aveva ritirata per consiglio del principe Bismarck e nella speranza di una grazia sovrana. Il fatto ha prodotto una dolorosa impressione in Germania.

Sappiamo che vennero fatti vivi eccitamenti all'on. Ministro dei lavori pubblici perchè si rechi a Savona a visitare gli importanti lavori di quel porto, e ad Oneglia pei lavori del forte di Nava.

Il Ministro, non potendo distorsi per ora dalle sue gravi e molteplici occupazioni, ha però promesso che effettuerà questa visita non appena gli affari glielo permettano.

Aggressione ad Ancona.

(Nostra corrispondenza).

Vi scrivo in fretta in fretta di un gravissimo fatto successo ieri sera, 29, a 4 miglia dalla città, fatto che ha destato non solo impressione ma allarme in Ancona e nei paeselli limitrofi.

I coniugi Petrelli, uno d'anni 55 circa, e già casaro e direttore di un istituto della provincia, la donna d'anni 40 circa, se ne tornavano ieri sera verso le 7 a piedi da Paterno, dove erano stati tutta la giornata a festeggiare uno sposalizio coi tripudi di rigore.

Giunti a metà strada nel luogo così detto Ponte Nuovo, che si trova fra Paterno e Le Torrette, videro uscire da una siepe quattro giovani contadini armati di fucile, i quali intimarono loro di fermarsi e di consegnar *illico et immediate* il denaro che avevano indosso.

— Che denari, rispose il Petrelli: se non ho!....

— Ah non ne hai? riprese uno dei malandrini; allora tieni, piglia questo...

E nel ciò dire gli puntò lo schioppo allo stomaco e con un colpo sparatogli a bruciapelo lo stendeva a terra cadavere.

Nè bastò ciò agli assassini, chè, fattisi addosso alla moglie dell'assassinato, la quale alla vista del tremendo spettacolo era stata presa da un accesso di delirio e non faceva altro che gridare e chiamare soccorso, la gettarono a terra, e mentre uno dei malandrini le otturava la bocca con un fazzoletto, gli altri con i calci dei fucili la percossero reiterate volte al petto, la ferivano al collo con un coltello, e poi strappatile gli orecchini d'oro e tolti all'ucciso lire 12 e l'orologio d'argento, si diedero alla fuga verso la campagna.

Immaginatevi il dolore della povera donna nel vedersi in quello stato e nel trovarsi il marito cadavere a pochi passi! Pesta e malconcia com'era e grondante sangue, essa carponi proseguì la strada gridando sempre aiuto.

Un contadino la sentì, chiamò i compagni, la soccorse e poi la trasportò ad Ancona nella propria casa, dove venne esaminata dalle autorità giudiziaria e di pubblica sicurezza.

Tutta la forza pubblica di Ancona si mise in moto: il capitano dei carabinieri, l'ispettore di P. S., il pretore con i dipendenti si recarono tosto sul luogo e pare che alcuni individui sui quali si fondano gravi sospetti sieno già stati tradotti alle nostre carceri.

A 4 miglia da Ancona! pare impossibile!

Ritorno della Spedizione artica.

Tutti i giornali inglesi si occupano del ritorno della spedizione artica e dei risultati ottenuti.

Il *Times* vi dedica il suo primo articolo, e dopo averne fatta la storia, conclude:

« Ci son tutte le ragioni per credere che quest'ultima spedizione artica sosterrà la rinomanza finora acquistata dai naviganti inglesi nei mari polari, e non sarà il minore de' suoi meriti, se essa ha reso non necessaria un'ulteriore avventura dello stesso genere. »

Ecco il dispaccio col quale il capitano dell'*Alert*, Nares, fece conoscere all'ammiragliato il suo ritorno:

« Arrivato a Valenza; tutti bene. Polo impraticabile. Niuna terra verso il nord; del resto viaggio felice. Più alta latitudine, 83.20. *Alert* prosegue per Queenstown; *Discovery* è aspettata d'ora in ora. »

Un membro della spedizione ha telegrafato al *Daily News*:

« Non abbiamo raggiunto il polo. Il passaggio era impraticabile. Svernammo a 82. 27. La più alta latitudine raggiunta in slitta fu di 83. 20. La più alta terra, 83. 7; il più avanzato occidente, 85 longitudine. Lo stretto Lady Franklin è una baia. Non esiste una *Terra del Presidente*. La Fiorda Petermann è ostruita dai ghiacci. Il punto più settentrionale veduto dalla Groenlandia fu a 82. 57. »

Telegrammi particolari

della *Gazzetta Piemontese.*

Vienna, 31. — Telegrammi di Belgrado pubblicati dai giornali recano che i Turchi presero Diunis nel pomeriggio d'ieri. Mezzo battaglione russo fu fatto prigioniero. Il generale Cernaieff ritirossi a Deligrado. Il generale Horvatovic copre Krusevac. I Turchi bombardano Alessina. Il principe Milan è partito per Deligrado.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 30 ottobre 1876 (ore 4 pom.):

Barometro quasi stazionario. Cielo sereno Italia settentrionale, versante occidentale Penisola e Sardegna; nuvoloso o coperto altrove. Dominio venti deboli e moderati regioni settentrionali. Mare agitato Palermo, Brindisi, presso il Gargano e Po Primaro. Nord-ovest forte in quest'ultima stazione. Pioggie in qualche stazione basso Adriatico e nord Sicilia. Tempo variabile.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 28 ottobre.

	Mass.	*Min.*		*Mass.*	*Min.*
Milano	13. 8	9. 0	Napoli	18. 8	12. 9
Firenze	15. 5	11. 8	Livorno	18. 8	9. 4
Genova	15. 6	11. 5	Roma	19. 0	9. 0
Bologna	17. 5	9. 0			

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(Tempo medio di Roma) — 2 novembre 1876.

Nascere del **Sole**, ore 7 1 — Passaggio al meridiano ore 0 8 — Tramonto 5 4.

Nascere della **Luna**, 5 1 sera.

Passaggio al meridiano, ore — —

Tramonto, ore 7 35 matt.

Giorno della Luna 17°.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE,

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 275 sul livello del mare.

31 ottobre 1876.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterne al nord in gr. decimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centesimi	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
6 ant.	730,4	+ 6,4	6,7	91	14° 47'	calma	s. p. n.
9 ant.	730,9	+ 6,8	6,9	90	14° 47'	calma	s. p. n.
12 m.	729,2	+ 11,3	8,8	88	14° 48'	calma	q. ser.
3 pom.	728,0	+ 12,0	7,7	64	14° 47'	calma	q. ser.
6 pom.	729,4	+ 12,0	8,6	82	14° 46'	N E d.	q. ser.
9 pom.	731,0	+ 9,7	8,4	99	14° 43'	N d.	copert.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 5,5 / massima + 13 4

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte del 1° + 5,8.

Cronaca

Club alpino italiano. *Sezione torinese.* — Non essendo intervenuti nell'adunanza generale straordinaria dei soci, tenuta il 27 ottobre, i due terzi dei soci inscritti nella sezione, è convocata una seconda adunanza generale per la sera di venerdì 3 novembre, ore 8 pom., nel locale del Club (via Po, 19).

Questa, a senso dell'art. 11, § 9, del regolamento sezionale, qualunque sia il numero dei soci intervenuti, delibererà validamente circa il:

« Patto di fusione del Circolo geografico « italiano, residente in Torino, colla sezione « torinese del C. A. I. »

Opere degl'Italiani giudicate all'estero. — Domenico Berti, vera illustrazione della patria e sopratutto di queste nostre provincie subalpine ov'egli nacque e studiò, mandava testè alle stampe un nuovo volume intitolato: *Il processo originale di Galileo Galilei pubblicato per la prima volta*, del quale abbiamo già parlato nelle nostre riviste bibliografiche. L'interesse destato da questa pubblicazione non venne meno dal fatto che scienziati ed editori inglesi e tedeschi stanno ora trattando con l'autore per ottenerne facoltà di farne un'edizione nelle due lingue inglese e tedesca. Ad ogni buon patriota non può non tornar gradito un tale annunzio, essendo questa dimostrazione di stima destinata non solo a crescer fama ad un nostro concittadino, ma a rendere sempre più popolare e stimato il nome italiano fra le nazioni estere più colte e civili.

Aggiungiamo ancora che gli onori di una traduzione in lingua polacca si ebbe pure in questi ultimi giorni la bella monografia pubblicata pochi mesi or sono dallo stesso autore su *Copernico e l'influenza del sistema copernicano in Italia.*

Belle arti. — Il chiaro pittore torinese cav. Cerruti, noto ai cultori di arti belle ed intenditori di tale artistiche, come dipintore di battaglie e di cavalli scalpitanti nel furor della mischia, ha avuto un'ottima idea che merita il più sincero appoggio. Egli ha aperto sotto la *Galleria Subalpina* una Esposizione permanente di quadri e sculture dei nostri migliori artisti, acciocchè i forestieri che desiderano fare acquisto di opere d'arte pregiate, sappiano ove rivolgersi direttamente e possano scegliere quale più loro aggrada.

Passando innanzi alle vetrine di questa bella bottega, abbiamo già ammirato un magnifico lavoretto del Quadrone, il quale va sempre perfezionando quelle sue ammirabili qualità di disegno, di colorito, di esattezza che lo fanno dei primi nel suo genere.

Società di beneficenza *I Fieuj d' Gianduja*, *anno XII.* — I soci sono invitati ad intervenire venerdì sera, 3, alle 9, all'*adunanza generale* che si terrà nel nuovo e grandioso locale del Circolo *I Fieuj*

APPENDICE

TEATRI, ARTI ED ARTISTI

Il giorno è solennemente mesto; anche il vostro rivistaio vuol pagare il suo tributo al culto dei morti: ed eccolo nel Campo Santo brontolando seco stesso, forse per l'uggia che ha addosso: *Beati mortui!...*

E così andando io tra quelle meste aiuole m'arrestai ad un tratto, e: *Beati mortui*, sclamai proprio sul serio, *beati mortui* a cui la pietà dei superstiti volle innalzato un monumento così bello dell'imperituro affetto onde furono circondati in vita e con cui, estinti, sono ricordati dai figli, dagli amici, dai parenti.

Beati mortui!... il cui nome è scolpito sul marmo dallo scalpello del nostro gentile Ouglierero.

Il bellissimo lavoro d'arte che m'aveva fatto fare l'esclamazione, sorge a mano sinistra di chi entra, nel cimitero vecchio, in faccia alla parete.....

Ma, to', io ripeto l'articoletto che ci ha fatto su il cronista nel numero di ieri. Lettor benigno, ritorna a quello per averne la descrizione e la critica: io ti so dire che quella bella figurina, gentile, pietosa tanto..... ho da spiattellarla?... ebbene, quella bella figurina mi ha commosso. Oh se dopo morto (al più tardi possibile, già s'intende) io sentissi calpestar la terra, che mi coprirà, da quel piedino gentile e potessi contemplar quella bellissima personcina in atto di tanta pietà accostarsi alla mia tomba e inginocchiarsi e pregare per me... parmi che là sotto non mi troverei tanto a disagio!... Coglierero, aspetta...

Ma via, che baie le son queste per i miei lettori?

⁂

Però, poichè ho cominciato su questo tono, lasciate ch'io v'accenni ancora ad un'altra tomba: non sarà innalzata nel nostro camposanto, e perciò, non potendola vedere i Torinesi, mi do la licenza di farne loro un cenno.

Il cav. Francesco Barzaghi adunque, nostra buona ed antica conoscenza, ha testè condotto a fine un monumento che sarà decoro del cimitero di Vigevano ed è fin d'ora lodatissimo.

Su d'un cippo quadrilatero il Barzaghi ha collocato il busto del defunto, una testa piena di vita e di pensiero pronto e comprensivo: e intorno al cippo una bella figura, rara per verità tra' vivi, la Riconoscenza, viene appendendo ghirlande di fiori. Questa figura allegorica, come il busto, sono di misura quanto il naturale e il loro gruppo posa sopra un doppio zoccolo di cui il più alto, a modo di basamento, reca sulla faccia anteriore un'iscrizione che dice come quell'uomo venerando, a cui la pietà degli eredi e la riconoscenza dei posteri fece erigere un monumento degno di lui, quell'uomo di cui il Barzaghi ha voluto perpetuar la bella fronte e a cui le opere perpetueranno fra i Vigevanesi il nome onorato, quell'uomo fu il cav. Luigi Costa, già rappresentante di Vigevano per tre legislature al Parlamento italiano.

⁂

E, veda da sè il lettore, che per una strana combinazione neppur io, anche volendo parlar di tutt'altro, non posso scappar dall'accennare a deputati ed elezioni.

Ma tant'è, o tosto o tardi ci doveva pur cascar dentro, poichè il Ferrari, quel maggior astro degli scrittori drammatici, di cui non potevo passarmi così alla leggera, vuol anche lui diventar deputato: e si *porta* (già lui dice che sta bene... e va da sè, nè ha bisogno di *farsi* o *lasciarsi portare* da altri) a Modena.

Alcuni giornali, dirò così, *progressisti*, che han paura di vederlo, deputato, correr presto presto a sedersi sui banchi dell'estrema destra, lo voglion persuadere che farebbe meglio a restare al suo tavolo a scriver drammi e commedie; che l'Italia, — sicuro, si parla sempre in nome d'Italia, — che l'Italia, dicono, ha più caro applaudirlo sul palcoscenico fra artisti drammatici e negli intermezzi di un bel dramma a uso *Duello*, che non a Montecitorio, dove lui certo non vorrà figurare il conte commendatore Sirchi.

⁂

Ma io ho ragione di credere che il candidato commediografo, fra sè e sè, abbia fatto il seguente ragionamento:

« La commedia parlamentare non mi impedirà di fare altre commedie da palco scenico: e se saranno come le mie precedenti, ancorchè io sia deputato, il pubblico mi applaudirà; se poi non riesco ad essere deputato, alla peggio mi daran la baia e mi metteranno in parodia: che male? la parodia han cominciato prima d'ora a mettere le cose mie. »

⁂

E difatti un cotal Pietro Falconi del *Suicidio* di lui ha fatto testè una caricatura in milanese, intitolata *El suicidi*, che, a dar retta ai giornali, ha piaciuto assai a Roma e a Brescia.

⁂

Il lettore però convenga meco che, o ne sia causa l'inettitudine degl'ingegni e far cose originali, o sia indizio dell'indole dei tempi, si è molto proclivi a far parodie e ad applaudirle, più che a dar fuori novità e ad accontentarsene.

Dissi del *Suicidio*: e il *Trionfo d'amore*?

Tre caricature ad un tempo. Il *Belli Blanes* ci ha dato senz'altro una sciocchezza in un suo scherzo recitato a Firenze per la serata dello Zoppetti e intitolato *Trionfomaniadamor*... un bel parolone; ma chi l'ha visto vuole dirlo addirittura *Trionfomaniadorror*; eppure quella sciocchezza ha fatto ridere.

A Torino avremo il *Trionfo non d'amore*; era una bella cosa? via, non la dirò una sciocchezza come la precedente, ma non stava molto più in su; eppure ha fatto ridere anch'essa. E questa è la seconda.

La terza sarebbe un *Tonfo d'amore* di C. F. Zoppegni; però questa, di cui non so ancora la riuscita, non è parodia se non a metà, perchè si affrettano, annunziandola, a dire che è in versi martelliani e non ha che fare nè col *Trionfo d'amore*, nè con le altre parodie. Vedremo dunque se sarà molto migliore.

⁂

Intanto, come non bastassero le parodie dei drammi e delle commedie, abbiamo anche quelle delle opere in musica.

Manco male però quando sentite un Fioravanti a canzonarvi un pochino certi cantanti

d'*Gianduja*, via Bogino, N. 15, piano 2°, isolato B. Amedeo, per autorizzare la Direzione a conchiudere i contratti *orchestra* e *buffet* pei soliti balli nel p. v. carnevale al teatro Carignano.

Si fa pure noto ai soci che d'or in avanti i pagamenti, proposte o reclami si riceveranno esclusivamente in ogni martedì e venerdì non festivi, dalle 8 alle 11 di sera, nella segreteria della sede sociale predetta.

Teatri. — Ieri sera al Balbo *Il trionfo d'amore*, del Giacosa, ha trionfato sui cuori d'ambo i sessi. E non poteva essere diversamente.

La signora Giacinta Pezzana, che rappresentava per la prima volta in Torino l'acclamata leggenda medioevale del gentile poeta piemontese, toccò la corda sensibile degli spettatori e li trasportò al plauso.

Questa sera si *trionfa* nuovamente a richiesta...

— La compagnia Zerri e Lavaggi è entrata ieri sera in lizza come gli antichi cavalieri e si è fatta onore, a quanto ci dicono, col *Suicidio* di Paolo Ferrari.

Per questa sera i zelanti capi-comici annunciano nientemeno che la *Messalina* di Cossa.

Andremo di corsa al Gerbino per ammirarla.

— Il cav. Toselli colla sua compagnia può dire di aver cominciato bene al d'Angennes e ce lo prova il discreto concorso e gli applausi direttigli dal pubblico nella commedia del Marina: *L'apparenza inganna*.

Ebbero felice incontro anche le sig[re] Jochis, Pagliero e Capello, ed i signori Capello, Vaser, ecc.

Questa sera speriamo di veder più gente in teatro.

— Al Carignano vi è stasera l'ultima rappresentazione dell'*Ombra*.

In settimana avremo il *Don Bucefalo* col bravissimo Bottero, il bravo Baldelli, il tenore Bacci e le signore Binda e Redozzi.

— Achille Dondini apre questa sera il teatro Nazionale col *Suicidio*.

Cronaca nera. — Ieri mattina a Milano, verso le 5 1\|2, in piazza della stazione centrale stavano quattro individui, in attesa della corsa, presso una venditrice ambulante di caffè. Si chiamano: Bronzini Giuseppe genovese, Piebani Giovanni di Sarnico, Galbiati Luigi di Milano. Il quarto è tuttora sconosciuto.

Era ancora buio. Poche erano le persone che si vedevano a quell'ora in quel luogo. Quand'ecco, due figure s'avvicinano alla venditrice, fingono d'abbracciarla, e spengono d'un soffio il piccolo lume ch'ella teneva presso la sua broda.

Tale atto insospettì subito quei quattro. Il Bronzini intimò ad uno de' suoi compagni di allontanarsi e di chiamare le guardie di Questura appostate alla stazione. Quello si mosse, ma fu subito inseguito, a corsa, da uno dei mariuoli che, impugnato un lungo coltello, minacciò di ucciderlo se avesse fatto un passo di più in avanti.

Per fortuna, il Galbiati s'accorse del pericolo cui correva il compagno. Accorse in suo aiuto e sgomentò il malandrino che si diede alla fuga.

Ritornati allora entrambi presso la venditrice di caffè, videro che un altro loro compagno era alle prese col secondo mariuolo. Il Galbiati allora che fa?

Corre al vicino cesso, stacca uno dei manubri delle pompe e accorso in aiuto del pericolante mena orribili colpi su quel ribaldo che restò ferito discretamente. Intanto arrivano le guardie, raccolgono di terra l'aggressore, che è certo Croce Benedetto, nome scritto più volte sui libri della Questura, e lo conducono all'ospedale.

Le guardie si son messe poi sulle traccie del fuggitivo.

***** A Torino.**

Disgrazia. — Una donna sui 45 anni cadde ieri in via S. Lazzaro colpita da accesso di epilessia.

*** *Un infermo che scappa.* — Un individuo sconosciuto, colpito all'apparenza da grave malore, fu da una guardia municipale soccorso di cordiali e condotto in cittadina al sito che aveva indicato come quello di sua abitazione. Ma quando si fu sul sito, e mentre la guardia municipale s'informava invano del dove abitasse lo sconosciuto, questi scampolò dalla vettura e scomparve.

*** *Benefizio mal ricompensato.* — Ricordano i lettori la storia d'una ragazza venuta da Saluzzo e smarritasi in Torino senza un soldo e senza saper trovar la sorella? La raccontammo come l'udimmo narrar da lei, aggiungendo che essa era stata accolta e ricoverata da un'onesta famiglia. Or bene, dobbiamo ora aggiungere ancora qualche informazione: la pecorella smarrita, dopo aver raccolta buona somma da caritatevoli persone, sparì un'altra volta, derubando i suoi benefattori! Un bel mobile!

*** *Ubbriachi.* — Un calzolaio che da parecchi giorni stava in isciopero, si faceva arrestare ieri sera al caffè del Cairo per disordini: mandò in aria vassoio e chicchere, si sdraiò sul canapè per dormirvi ed alle guardie chiamate a farlo uscir di là rispose con ingiurie.

*** *Ladri.* — La scorsa notte si tentò di scassinar la porta d'un magazzino di grani in via Pallamaglio, nella casa stessa in cui poche notti sono si rubarono tre mazzi di seta. I ladri non riescirono però nel loro tentativo.

*** *Rissa e sassata.* — Ieri sera, alla Madonna di Campagna, s'impegnò un alterco fra B. C. e B. P. per frivolezze da nulla. L'ultimo, lasciatosi trasportare un po' troppo dall'ira, scagliò un sasso contro l'avversario che gli produsse una grave ferita all'occhio destro.

Il feritore venne arrestato dalle guardie di pubblica sicurezza.

*** *Nuovo modo di pagare i debiti.* — Certo G. P., abitante in via Giulio, ebbe ieri la visita di un suo creditore, il quale lo pregava con buone maniere di soddisfarlo del suo avere.

Non avesse mai profferito queste parole; chè il P., dato di piglio ad una sedia, lo percuoteva ben bene alla testa e poi si dava alla fuga.

La ferita riportata dal povero creditore è giudicata guaribile in una diecina di giorni.

*** *Che bel gusto!* — Una comitiva di giovinastri si divertiva ieri sera in via Santa Teresa a far rompere il naso ai passanti, e sentite in che barbara maniera: tenendo tesa una corda da un punto all'altro della strada.

Avvertiti da una guardia di desistere dal brutto scherzo, i più obbedirono, ma due, certi C. I., d'anni 24, calzolaio, e M. V., d'anni 25, fonditore in metalli, vollero continuare nell'*innocente* giuoco; dimodochè l'agente fu costretto ad intimar loro l'arresto.

Villanie ed insulti furono la risposta dei due giovani.

Ma al sopraggiungere di altre due guardie, restò forza alla legge ed i ricalcitranti vennero condotti in carcere a disposizione del procuratore del Re, sotto l'imputazione di *attentato all'integrità delle persone*.

*** *Arrestati:* 12 per questua e 7 donne per infrazione ai regolamenti sanitari.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 30 ottobre

Zoppi Luigia nata Robert, d'anni 63, di Finassa, levatrice — Prada Claudio, id. 29, di Abbiategrasso, commissionario — Rabezzana Antonia nata Ferrara, id. 60, di Vigevano — Massimelli Maria, id. 28, di Casale Monferrato — Massaroli Teresa nata Bessone, id. 55, di Torino — Rostagno Lucia nata Griffa, id. 51, di Vinovo — Fornasio Domenico, id. 43, di Beinasco — Tessieri Giuseppe, id. 75, di Pessinetto, cuoco — Forneris Luigia nata Andel, id. 60, di Orbassano, sarta — Boffa Bartolomeo, id. 29, di Cortemilia, agricoltore — Forneris Maria, id. 40, di Orbassano — Nicola Francesco, id. 46, di Garzigliana, calzolaio — Palazzo Clotilde, id. 25, di Venaria Reale, maestra — Musso Vincenzo, id. 20, di Riva di Chieri — Marinaccio Carmine, id. 24, di Savignano di Puglia — Vercellino Vittorio, id. 36, di Torino, orologiere — Più 2 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 18, dei quali a domicilio num. 10, negli Ospedali num. 8, non residenti in questo Comune num. 4.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 30 ottobre

Maschi 6, femmine 5 — Totale 11.

CORRIERE DEL MATTINO

Le sconfitte toccate ai Serbi resero, se non migliore, almeno più chiara la situazione. Ora sappiamo che il generale Ignatieff fu incaricato dal suo Governo di abbandonare Costantinopoli se nel termine perentorio di 48 ore la Porta non avesse firmato l'armistizio di sei settimane. E le ultime informazioni soggiungono, che l'armistizio sarebbe stato accettato. Quindi, stabiliti i termini della tregua, troncato a mezzo lo spargimento del sangue, i diplomatici negoziatori di pace potranno raccogliersi a consiglio ed aprire la già tante volte annunziata Conferenza, la quale avrà per cómpito di esaminare e deliberare intorno alle ultime proposte della Russia; cómpito difficilissimo per fermo, e che forse farà nascere altri guai finora non preveduti.

Il *Daily News*, parlando di questa prossima Conferenza, osservava molto giudiziosamente: « Forse saremo noi più « prossimi alla guerra quando ci trove- « remo riuniti intorno al tappeto verde. » Senz'essere pessimisti come il foglio inglese, gli è certo che non converrà darsi in braccio ad una troppo cieca fiducia sui risultati d'un Congresso in cui tutte le diffidenze, tutti i progetti ambiziosi e le più ardite pretese verranno a cozzarsi prima che si riesca ad una definitiva soluzione della grande vertenza.

Agli elettori italiani sarà proposto dal Comitato centrale progressista il seguente dilemma: Se essi intendono ritornare al Governo che produsse 16 anni di malcontento generale, o se vogliono invece sostener il nuovo che promette le innovazioni e le riforme legislative, amministrative e tributarie.

Questo dilemma sarà preceduto da un proclama in cui si espone la posizione fatta al Paese dopo il 18 marzo e le idee del Comitato sul riordinamento dello Stato, sulle riforme nell'amministrazione e sul sistema tributario.

Al proclama seguiranno le firme dei più autorevoli membri della sinistra.

Il *Bersagliere* smentisce la notizia data da alcuni giornali moderati che il senatore mayr, prefetto di Napoli, abbia dato le sue dimissioni in seguito al pronunziato della magistratura per la questione delle liste elettorali.

Al postutto, dice il giornale, la sentenza della Corte di Napoli prova una cosa: quella cioè che, governando i progressisti, la magistratura è libera nelle sue decisioni, cosa che, in certi periodi recenti e molto brutti della storia italiana, non sempre si è verificato.

Oggi, dice il *Giornale dei Lavori pubblici e delle Strade ferrate*, hanno avuto luogo i *fatali* dei lavori per lo sgombro dell'alveo urbano del Tevere. Concorsero i signori Campos, ingegnere Santini e Finzi; rimase aggiudicato Campos che fece il ribasso del 5.

Il capitano Martini, l'inviato della spedizione italiana in Africa, trovasi tuttora a Londra per comperarvi gli strumenti indispensabili alla buona riuscita della spedizione.

Di questi giorni egli fu accolto dai più autorevoli fra i soci della Società Geografica di Londra e presentato all'ardito esploratore Cameran, il quale gli fu cortese di lodi e di buoni consigli ed approvò pienamente il disegno della spedizione italiana e la lista degli strumenti da acquistarsi.

La fregata *Vittorio Emanuele*, sulla quale trovansi imbarcati gli allievi della Scuola di Marina, reduce da Filadelfia, già toccò Gibilterra, donde, appena riforniti di carbone, proseguirà il suo viaggio per l'Italia.

Tutti a bordo godevano perfetta salute.

COSE DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Allo scopo di rinvigorire lo studio delle lingue classiche nei ginnasi e nei licei, il Ministro della pubblica istruzione affidò ad una Commissione, composta dei professori Zambaldi, Belviglieri e D'Ovidio, l'incarico di esaminare se potesse riuscire utile l'adozione di libri di testo scritti in latino per le diverse materie insegnate nei licei e ginnasi.

La Commissione, dopo maturo esame, presentò la sua relazione, nella quale, esclusi i testi latini per l'insegnamento delle scienze positive e filosofiche, opina si potrebbero i testi latini adottare nel ginnasio per l'insegnamento della storia antica, nel liceo per l'insegnamento della storia letteraria greca e latina, della mitologia e degli elementi sulle antichità greche e romane.

Propone poi la Commissione che la compilazione dei nuovi libri di testo latini sia messa a concorso con speciali premii.

In Varsavia furono acquartierati tanti soldati in questi ultimi giorni da rendere quasi troppo piccola la città. Le truppe russe parlano con entusiasmo di una guerra contro i Turchi ed i comandanti di corpo durano fatica ad impedire e contenere grandi dimostrazioni militari.

A proposito dell'intervento, il *Tagblatt* di Vienna annuncia che la Serbia ha invocato l'intervento delle grandi potenze; tale intervento fu previsto negli accordi di Reichstadt. L'Austria e la Russia entrarono fino dal giorno 25 in una corrispondenza telegrafica. La situazione è divenuta oltremodo critica negli ultimi giorni in seguito alle recenti vittorie dei Turchi.

Si attende nei circoli diplomatici, che la Russia faccia ora conoscere sollecitamente le sue risoluzioni.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Santa Catterina del Brasile, 22 *ottobre*.

È arrivato il postale *Nord America*, proveniente da Genova.

Parigi, 31 *ottobre*.

Si ha da Pietroburgo che, in seguito alla disfatta dei Serbi, Gortschakoff ordinò ad Ignatieff di lasciare Costantinopoli col personale dell'Ambasciata e rompere le relazioni diplomatiche, se entro due giorni la Porta non accetterà l'armistizio e non ordinerà di sospendere le ostilità.

Si ha da Costantinopoli che alla data di ieri sera l'armistizio non era ancora firmato, ma credevasi che la firma fosse imminente.

Costantinopoli, 31 *ottobre*.

Assicurasi che la Porta accettò l'armistizio di due mesi, con due proroghe, ciascuna di sei settimane, se le trattative di pace lo esigessero. Le ostilità dovranno cessare dappertutto. Gli addetti militari delle Ambasciate fisseranno la linea di demarcazione.

Belgrado, 31 *ottobre*.

Combattimenti accaniti ebbero luogo il 29 e 30 corrente. Horvatovic fu costretto ad abbandonare la sua linea di difesa ed occupare una nuova posizione a Glagova presso Krusevac.

Belgrado, 31 *ottobre* (ufficiale).

I Turchi s'impadronirono delle posizioni serbe di Djunis. Il numero dei Turchi era di 80 mila, con cannoni di grosso calibro e così superiore, che i Serbi non hanno potuto resistere. Horvatovic ritirossi da Djunis.

Pietroburgo, 31 *ottobre*.

Il *Monitore* dice che Ignatieff venne incaricato di domandare alla Porta di accettare, entro 48 ore, l'armistizio di sei settimane e la cessazione delle ostilità. Qualora la Porta ricusasse, Ignatieff lascierà Costantinopoli col personale dell'Ambasciata.

Suez, 29 *ottobre*.

Passarono il *Roma* e l'*Assiria*, della Società Rubattino, diretti il primo a Calcutta, l'altro a Genova.

Pietroburgo, 31 *ottobre*.

Il *Monitore* dice che l'ordine dell'Imperatore ad Ignatieff venne spedito ieri da Livadia a Costantinopoli.

Londra, 31 *ottobre*.

Il *Times* dice che Schuwaloff, dietro espresso desiderio dello Czar, fece sapere a Beaconsfield che il Governo russo ripudia formalmente l'articolo del *Golos*, ingiurioso per l'Inghilterra.

Un telegramma da Lima annunzia un tentativo di pronunciamento di Pierola, terminato colla disfatta del medesimo.

Vienna, 31 *ottobre*.

Il *Fremdenblatt* ha da Bukarest sotto riserva, che Bratiano presenterà giovedì alle Camere il progetto di legge che chiama le milizie sotto le bandiere, e proclamerà l'indipendenza della Rumenia.

La *Corrispondenza Politica* ha telegraficamente da Pietroburgo che l'ordine ad Ignatieff di presentare l'*ultimatum*, dato direttamente dall'Imperatore la notte scorsa, fu cagionato dai fatti della guerra in Serbia.

Costantinopoli, 31 *ottobre*.

L'esercito turco, dopo un combattimento vittorioso, entrò in Alexinatz.

Belgrado, 31 *ottobre* (ufficiale).

Tutte le posizioni, eccettuate quelle della linea di Djunis, sono ancora in mano dei Serbi.

Belgrado, 31 *ottobre*.

Alla costernazione subentrarono grande attività e volontà di resistere. Ristich disse in una conversazione che Djunis non è la Serbia.

I Serbi sono decisi di resistere ad ogni costo, benchè abbandonati dall'Europa. La perdita di Djunis è attribuita ai rinforzi considerevoli ricevuti dai Turchi.

Il principe Milano giunse a Paratchnia. L'esercito di Cernaieff trovasi a Deligrad, quello di Horvatovic fra Djunis e Krusevac.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.

COMINO GIUSEPPE gerente.

La famiglia ed i congiunti del compianto **Claudio Prada** ringraziano commossi tutti quegli amici e conoscenti che in numeroso e mesto corteo vollero accompagnarne la salma alla ferrovia per essere trasportata a Milano.

I signori Associati la cui associazione è scaduta col 31 p. p. mese sono pregati di rinnovarla con sollecitudine a scanso d'interruzione.

---

di certi *Trovatore;* manco male se il Vestri, il bravo Vestri, per cacciarvi il malanno di corpo vi sciorina certe scenette del *Ballo in maschera* o vi canta certe *cavatine*...

Oh se l'aveste visto iersera nel *Ruy-Blas concentrato nel vuoto!* Davvero avreste applaudito meco di gran cuore; in quelle parodie lì almanco almanco c'è l'abilità d'un attore-cantante, c'è un Vestri. Conveniamone però pur sempre che la parodia non è il miglior genere per far progredire l'arte drammatica, e ci duole che tali produzioni abbondino tanto.

***

Invece passate in rassegna le novità: pochine a dir vero, e di quelle poche, le piaciute se le contate sulle cinque dita della mano ne avete anche di troppo.

La *Plebe dorata* del Costetti caduta a Roma, quasi caduta a Firenze, si è avventurata a Torino, e incontrò sorti migliori.

Cadde a Firenze una nuova commedia del nostro Bersezio: ed ecco come ne parla il *Corriere Italiano:*

« *Armi ed amori*, commedia nuovissima in 4 atti ed in versi di V. Bersezio, recitata sabato sera al teatro delle Logge, ottenne un successo di... stima. I quattro atti passarono sotto silenzio e l'ultimo fu anche un pochino zittito.

« Ne è colpa il *convenzionalismo* del lavoro e il poco interesse che destano i casi dei bei moschettieri di Richelieu, e delle loro fiamme. »

Miglior fortuna ebbe la commedia un *Segreto in famiglia*, che per tre atti belli e variati fu svelato da quella simpatica artista ch'è la Marini insieme colla compagnia Bellotti-Bon Num. 1, avanti il pubblico dei *Fiorentini* di Napoli. Il quale pubblico rispettabile nella nuova commedia avendo trovato un bell'intreccio, un dialogo pieno d'anima ed una recitazione eccellente, ha applaudito di cuore agli attori e al bravo autore Ippolito D'Aste.

***

All'infuori di ciò, da alcuni giorni i drammi che seguitano a far le risorse dei capi-comici e degli artisti drammatici son pur sempre gli stessi: *Messalina*, *Nerone*, *Plauto*, *I Messeni*, e, per Ernesto Rossi, qualche cosa di più antico ancora: *Otello* e *Amleto*.

Eppure Ernesto Rossi pare che ogni giorno in quei poemi drammatici mostri nuove bellezze. Poco tempo addietro recitò al *Principe Umberto* di Firenze: e stai a sentire l'applauso, l'entusiasmo che destò nel pubblico affollatissimo sempre. Pareva che non si fosse mai udito nè lui nè altri in quei due drammi; e gli appendicisti dei giornali e i critici tutti di Firenze parlarono delle bellezze dell'*Otello* e dell'*Amleto*, e della grandezza di Ernesto Rossi sotto le spoglie del principe danese e del Moro di Venezia come se per la prima volta Rossi si presentasse sulle scene italiane, e per la prima volta udissimo sulle sue labbra il problema eterno dell'*essere o non essere*, e l'urlo selvaggio del forsennato amante.

***

Così su questi poemi non avendo a che dire il Giurì drammatico presieduto dal cav. Alamanno Morelli, e di altro di nuovo a giudicare avendo poco, a Rovigo, nella sua seconda seduta tenuta il 19 corrente, si contentò di replicare alcuni giudizi su produzioni... ignote, e di far voti perchè molti altri, oltre agli ottocento annuenti, s'accostino alla nuova ed utile istituzione.

E questa è tutta la novità che corre fra i nostri artisti drammatici.

***

Solo uscendo un po' di casa nostra avrei qualche notizia, forse non saputa ancora, da darvi.

Ed è che a rappresentare la *Rome vaincue* del Parodi, un impresario francese vuol mettere insieme appositamente una compagnia drammatica, la quale, dopo Parigi, porterà in trionfo la stupenda tragedia per le principali città di Francia.

Onde per siffatta entusiastica accoglienza incoraggiato il fortunato scrittore italo-greco-gallo, dicesi voglia quanto prima far rappresentare all'*Odéon* un'altra sua tragedia che, se non per titolo, avrebbe per argomento *Francesco I*.

***

Altre *novità di Parigi?*

Dumas e Fould diedero in istudio al *Gymnase* un nuovo dramma dal titolo *La contessa Romani*.

E la Ristori per concorrere degnamente al monumento che si vuol innalzare al Goldoni in Venezia si appresta fin da ora a dare per la primavera ventura a Parigi una splendida rappresentazione, alla quale vorrei pregare che assistesse il generale Garibaldi.

Costui dovete sapere che, per godersi la sua pensione, non avendo altro di meglio a fare, pensò di tener dietro al giro artistico fatto pei due mondi dalla Ristori, e ne ha scritta poi e pubblicata la narrazione interessantissima, alla quale, parmi, la descrizione di quella splendida serata dovrebbe servire di appendice e conclusione.

***

E qui finisco la mia chiacchierata sugli artisti e sull'arte drammatica, e... ricomincio da quella musicale.

— Basta, basta.

— Due sole parole in fede mia, per non farmi strapazzare, se pure essi sanno ch'io sia al mondo, da tenori, soprani, mezzo soprani, bassi, baritoni, contralti e maestri compositori.

Dunque a Bologna la *Dolores* dell'Auteri fischiata spietatamente alla seconda rappresentazione, benchè data dalla Galletti!

Me ne duole davvero!

Ma a me hanno detto che quei fischi non erano giusti, nè l'espressione vera del giudizio del pubblico, solo furono provocati da troppi applausi e che... Insomma, ho da dirvela? a momenti e dei fischi e degli applausi tanto di Bologna che di Milano in fatto di opere musicali non si può più far molto caso; e la *Dolores* se la giudicheremo da noi al Regio quest'inverno.

Del resto do più fede al pubblico di Venezia che m'ha applaudita senza tanto scalpore e senza tanta parzialità la *Gioconda*, nuova opera di Ponchielli, già stata applaudita prima a Milano; ed egual fede avrò al pubblico veronese, qualunque sia il giudizio che darà sulla *Diana di Chaverny*, nuova opera che è alle prove su quelle scene ed è scritta da una conoscenza torinese, dal bravo Sangiorgi, a cui non posso a meno che augurare un successone.

Notizie Commerciali

PRODOTTI AGRICOLI.

Canapa. — Il mercato di Bologna fu alquanto più fiacco dell'ottava precedente e gli affari minori per le pretese irrealizzabili dei produttori. Le qualità andanti si trattarono a L. 110 50 ed anche al disotto; mentre i morelli ottennero da L. 125 a 130.

In buona vista stoppe e canapazzi che salirono a L. 66 34. Furono impegnate trattative per gargioli primari oltre a lire 200 le balle di 100 chil.

In genere l'articolo canapa si mantiene in favore.

Ecco quali sono i prezzi in corso a pronta cassa, levata corta, per generi posti sul carro alla stazione di Bologna:

Canapa grezza, ossia al naturale di campagna, morelli scelti q.	L. 125 —	a 132 60
partite 1ª qualità	» 118 82	a 121 55
» 2ª »	» 116 07	a — —
» 3ª »	» 110 56	a 113 32
Stoppe e canapazzi	» 55 —	a 67 50
Canapa lavor. (garg.) 1ª q.	» 200 —	a 210 —
» » 2ª q.	» 180 —	a 190 —
» » 3ª »	» 170 —	a 175 —

Foraggi e semi. — Sempre invariati a Milano; il fieno terzuolo è solo in ribasso di circa 50 centesimi, ma in complesso sono fermi e sostenuti ai seguenti prezzi, non essendosi verificato il rialzo che tanto si sperava dai detentori.

Fieno maggengo L. 10 a 12; agostano da 9 a 9 50; terzuolo da 7 a 7 50; paglia di frumento da 4 50 a 5.

Le sementi da foraggio hanno a Bologna prezzi d'affezione. Per piccoli lotti di medica furono già pagate L. 200 al quint.

Seme trifoglio quint.	L. 175 —	a 185 —
Medica »	» 180 —	a 190 —

Bestiame. — A Milano il bestiame è in calma ed a prezzi invariati.

Prezzi del giorno 30 ottobre:

Buoi grassi L. 155 a 165, vacche grasse da 110 a 130, id. magre da 100 a 110.

Le fiere autunnali del bestiame in provincia di Bologna sono molto animate, ma i capi bovini e quei da allevamento sopratutto si mantengono con prezzi poco rimuneratori. In calma sono i suini ingrassati per le limitate richieste dei fabbricanti di salumi che hanno ancora pieni i magazzini dei prodotti della vecchia macellazione.

Prezzi del giorno 28 ottobre:

Maiali da mac. 1ª qual.	L. 160 —	a 165 —
» » 2ª »	» 150 —	a 155 —
Suini	» 145 —	a 150 —

Al mercato parigino della Villette, in data 30 ottobre, si ebbe vendita calma in tutte le specie di bestiame.

Prezzi estremi: Buoi da fr. 1 20 a 1 78; vacche da 1 00 a 1 62; tori da 0 90 a 1 36; vitelli da 1 40 a 2 30; montoni da 1 35 a 1 60; maiali grassi da 1 24 a 1 66.

Il tutto per chilogramma.

Pelli di montone senza lana da franchi 2 a 6.

A Lione, nella scorsa settimana, i maiali erano assai ricercati e ne arrivano tutti i giorni numerose spedizioni. Questo bestiame nel mercato di lunedì scorso provò un sensibile rialzo.

Ecco il listino dei prezzi:

Lunedì 23 8bre:	maiali	da Fr. 138	a 146
Martedì 24:	buoi	» 135	a 165
»	vitelli	» 130	a 140
»	montoni	» 145	a 170
Giovedì 26:	maiali	» 138	a 142
»	montoni	» 140	a 170
»	vitelli	» 130	a 140
Venerdì 27:	buoi	» 125	a 165
»	vitelli	» 116	a 130
»	montoni	» 135	a 165

Il tutto per 100 chil.

Cereali. — A Bologna i frumenti locali ottennero sabato un altro aumento di 30 cent. per quintale, con rilevanti contrattazioni in L. 32 50. I frumentoni invariati, con qualche ricerca; i risi in buccia sostenuti per il modesto risultato del raccolto.

Ecco i prezzi fatti su quella piazza:

Frumento comune l'ett.	L. 23 —	a 23 50
Id. superiore »	» 25 —	a 26 —
Frumentone nostrale »	» 13 —	a 14 —
Id. Romagna »	» 11 75	a 12 25
Risone »	» 12 50	a 13 25

A Napoli, 28 ottobre, tomoli 9000 di grani Barletta per dicembre si collocarono a D. 2 81 1/2 a 2 90.

Prezzi in valuta italiana:

Grani teneri maioriche di Puglia e Barletta contante all'ettolitro	L. 21 88
Id. dicembre »	» 22 19
Avena a Barletta contante »	» 8 08
Id. a Taranto contante »	» 7 80

In Francia i lavori della seminagione non permettono ai contadini di recarsi ai mercati e perciò questi riescono poco provvisti e poco animati.

A Parigi, 30 ottobre, farine ferme da fr. 57 75 a 60 25 il sacco di 157 chil.

Frumento a consegnare da 27 50 a 27 75. Segale a 19 75. Avena da 22 50 a 22 75. I 100 chil.

Marsiglia, 29 ottobre, mercato del frumento affatto nullo. Arrivi della giornata 6779 ettolitri.

Negli altri grani mercato calmo. Si vendettero 320 ett. avena Danubio disponibile a fr. 20 i 100 chil. e 300 quintali meliga Danubio id. a 14 50 i 100 chil.

Sul Mark-Lane a Londra la tendenza si è fatta più calma. Gli affari non ebbero l'attività dei primi giorni della settimana scorsa, ma i prezzi conservarono fermamente il rialzo acquisito. Il frumento rosso nazionale vale da fr. 19 44 a 21 64, il bianco da 20 76 a 22 [illegible] l'ett.

Gli esteri ebbero moderata richiesta, ma i prezzi conservarono il favore di so. 1 a 2 ottenuto prima. Quotisi: Rostock da sc. 49 a 53, Saxonka da 45 a 48, Pomerania da 48 a 51, California da 49 a 51, Chili da 43 a 47, Milwaukee n. 2 da 47 a 48, id. n. 1 da 49 a 51, Calcutta bianco n. 3 da 47 a 49; id. n. 2 da 44 a 46.

Le farine mantengono il rialzo ottenuto. Fermo l'orzo da malto; sostenute le altre qualità, con domanda calma. Fermo pure il granone, ed in rialzo di 6 denari per il mescolato d'America, o di un sc. per qualità Galatz.

L'avena è più calma, ma le belle qualità mantengono il favore di un scellino acquisito la settimana scorsa.

CHIERI. — *(Nostra corrispondenza).*

31 ottobre — Mercato molto animato. Nelle granaglie affari limitati per mancanza dei generi esposti in vendita.

Bestiame da macello, specialmente i buoi, a prezzi sostenuti.

Frumento . . . . ettol.	L. 20 16	
Segale . . . . »	» 16 61	
Meliga . . . . »	» 12 35	
Miglio . . . . »	» 11 49	
59 Buoi 1ª qualità mir.	L. 8 75	a 10 —
29 Id. 2ª » . »	» 7 60	a 8 —
47 Vitelli 1ª » . »	» 8 50	a 9 75
19 Id. 2ª » . »	» 7 75	a 8 25

Vino vecchio 1ª q. L. 23 a 32 al 1/2 ett.

CAVALLERMAGGIORE. — *(Nostra corrispondenza).*

30 ottobre. — Eccovi il bollettino:

Frumento . . . . ettol.	L. 22 75	a 21 20
Segale . . . . »	» 13 20	a — —
Riso . . . . »	» 33 —	a 20 80
Meliga . . . . »	» 12 60	a 11 90
Legna forte . . . quint.	» 4 —	a 3 60
Idem dolce . . . . . »	» 2 50	a 2 20
Fieno . . . . »	» 10 —	a 8 —
Paglia . . . . »	» 5 —	a 4 70
Vitelli da latte 1ª q. mir.	» 10 —	a — —
Idem. Id. 2ª » . »	» 8 75	a — —
Idem. Id. 3ª » . »	» 7 —	a — —
Canapa . . . . »	» 10 —	a 8 —
Patate . . . . »	» 1 25	a — —
Ova . . . . per dozzina	» 0 90	a 0 80

NOVARA, 30 ottobre. — **Cereali.** — Gli affari in riso furono oggi limitati ed a prezzi sostenuti; come pure sostenuti erano i prezzi di tutti gli altri generi, senza molti affari.

VERONA, 30 ottobre. — **Cereali.** — Frumenti e risi aumentati di cent. 50 al quintale; frumentoni sostenuti.

Firenze,	30	31
Rendita 5 0/0	— —	— —
Rend. al 1º genn. 1877	75 10	75 —
Oro lettera	21 83	21 85
Londra lettera	27 30	27 33
Cambio su Parigi	109 10	109 10
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	800 —	— —
Banca Nazionale	1950 —	— —
Azioni Ferr. Merid.	334 —	— —
Obblig. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	890 —	— —
Credito Mobiliare	645 50	— —
Parigi,	30	31
3 per 0/0 Francese	69 70	69 95
5 per 0/0 Id.	105 20	105 45
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	70 70	70 35
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	160 —	160 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	220 —	220 —
Az. Ferr. Romane	59 —	58 —
Obbl. Lombarde	236 —	235 —
Obbl. Romane	228 —	228 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 14	25 14
Cambio sull'Italia	6 1/4	6 1/4
Consolidati inglesi	95 13/16	95 5/16
Vienna,	30	31
Mobiliare	149 20	145 40
Lombarde	75 —	73 50
Banca Anglo-Austr.	74 75	72 —
Austriache	268 —	257 —
Banca Nazionale	830 —	812 —
Napoleoni d'Oro	9 85	9 93 5
Cambio su Parigi	48 80	49 15
Cambio su Londra	123 10	124 20
Rendita Austriaca	66 75	65 50
Idem in carta	62 70	61 40
Unionbank	52 —	51 —

Berlino,	30	31
Austr. Marchi di Bac.	425 —	422 —
Lombarde Franchi	123 —	119 50
Mobil. Marchi di Bac.	244 50	234 —
Rendita It. Franchi	70 30	69 25
Londra,	30	31
Consolidato inglese	95 5/8	95 7/16
Rendita Italiana	70 1/4	69 5/8
Spagnuolo	13 1/8	13 —
Turco	11 5/16	11 7/8
Egiziano del 1868	—	— —
Egiziano del 1876	40 3/8	40 1/8

Borsa di Genova. — 31 ottobre.

Rendita Italiana	— —	
Azioni Banca Nazionale	1930 —	l. m.
» Mobiliare Italiano	640 —	id.
» Regia Tabacchi	— —	
» Ferr. Meridionali	333 —	id.

Francia breve lett. a 109 25, den. a 109.
Londra a vista lett. 27 51, denaro 27 46.
Oro da 21 31 a 21 82. — Sconto 5 0/0.

Borsa di Milano. — 31 ottobre.

Rendita Italiana contante	77 —
» » fine mese	77 40
Prestito Nazionale 1866	43 50
» » stallonato	40 50
Obbl. Ferr. Meridionali	224 —
» » Sardo A.	210 —
» » » B.	219 50
» » Pontebbana	360 —
» Beni Demaniali	536 —
» Regia Tabacchi	553 —
Boni Ferr. Meridionali	556 —
Azioni » Meridionali	332 —
» Regia Tabacchi	700 —
» Banca Nazionale	1930 —
» » Lombarda	550 —
» » Generale	480 —
» » di Torino	605 —
» Banco Sete	200 —
» Lanificio Rossi	950 —
» Linificio e canap. naz.	275 —
» Cotonificio Cantoni	288 —
Pezzi da 20 fr.	21 78

Carignano (ore 8) — *L'Ombra*, opera in 3 atti.

Vittorio Emanuele (ore 8) — *Don Sebastiano*, opera in 5 atti. — *Flik e Flok*, ballo.

Gerbino (ore 8) — La drammatica Compagnia Antonio Zerri e Gaspare Lavaggi, rappresenterà: *Messalina*, commedia in 5 atti.

Balbo (ore 8) — La drammatica Compagnia Pezzana-Gualtieri rappresenterà: *Trionfo d'amore*, leggenda in 2 atti. — *I due sordi*, farsa.

Alfieri (ore 8) — Rappresentazione della Compagnia equestre di Carlo Fassio.

Rossini (ore 8) — La Compagnia piemontese diretta dagli artisti Gemelli e Cherasco, rappresenterà: *'L martire d'la famia*, commedia in 3 atti.

Nazionale (ore 8) — La drammatica Compagnia diretta dall'artista cav. Dondini, rappresenterà: *Il Suicidio*, commedia in 5 atti.

D'Angennes (ore 8) — La Compagnia piemontese diretta dal cav. G. Toselli, rappresenterà: *L'apparenza a ingana*, commedia in 4 atti. — *Un maestro da bal*, farsa.

San Martiniano (ore 7 1/2) — Questa sera colle marionette si rappresenterà: *Il padre della figlia di Madama Angot*, commedia — *Alla luna!* pantomima con musica e ballo.

Skating-Rink di Piazza d'Armi, corso Duca di Genova, 37 — Esercitazioni giornaliere dalle 7 alle 11 ant., e dalle 2 alle 10 p.

ORDINE MAURIZIANO

Vendita di ceduo e piante d'alto fusto.

Nella sala delle adunanze del Consiglio dell'Ordine Mauriziano, in Torino, via della Basilica, N. 3, il 18 novembre corrente, ore 9 di mattina, si devenirà alla vendita per incanti di 26 lotti di ceduo e piante appartenenti alla Commenda di Stupinigi, ed il 23 stesso mese di ventitrè lotti di simili prese esistenti nei poderi di Staffarda, Fornaca, Moretta e Villafranca, Centallo, Cavallermaggiore, Chivasso, e S. Antonio di Ranverso.

I capitoli d'oneri relativi sono visibili negli uffici della R. Segreteria del Gran Magistero e del notaio patrimoniale sottoscritto, via Milano N. 20, e presso i rispettivi Economi locali.

1094 **F. Cerale.**

ISTITUTO MATERNO

DELLE FIGLIE DI CARITÀ

La Direzione dell'Istituto delle Figlie di Carità di via Pio V, in Torino, ha deliberato aprire coi primi di novembre un Asilo infantile per i bambini d'ambo i sessi delle famiglie agiate e un corso triennale a complemento delle Scuole Elementari femminili, in cui oltre alle materie comuni, s'insegneranno da professori, legalmente riconosciuti, le lingue estere, i lavori donneschi, il disegno di ornato e di figura, la musica di suono e di canto, ginnastica, con speciale riguardo alle cose di religione. A comodo delle famiglie l'Istituto riceve le alunne a pensione intiera ed anche a mezza, con tenue retribuzione. — Per schiarimenti rivolgersi alla Direzione, via Pio V, N. 11, Torino.

1095

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello

DI TORINO E DI CASALE

28 OTTOBRE 1876.

Aumento di sesto. — Nel giudicio di subasta promosso dalli Filomano, Placida e Francesca fratello e sorelle Sollier contro l'eredità beneficiata del fu cav. teologo don Giulio Sollier di Chiomonte, il tribunale civile di Susa con sua sentenza delli 25 ottobre 1876, ha dichiarato compratore della parte di casa rustica, oggi ridotta a civile, e parte di un campo e giardino prelevato verso levante, formanti il primo lotto, il sig. Pisaco Paolo fu Pietro, pel prezzo di L. 4676. Il termine per fare l'aumento del sesto scade col giorno 9 del prossimo novembre.

Fallimento. — Il tribunale di Susa, ff. di tribunale di commercio, con sentenza in data 23 ottobre ha dichiarato doversi la cessazione dei pagamenti della ditta fallita Valente Giovanni, Lussiana Luigi e Serra Michele, esercente il molino denominato di Borgo Vecchio, riportare al primo gennaio 1876.

Aumento del sesto. — Il tribunale civile di Torino con sua sentenza in data 27 ottobre 1876, emanata nel giudizio di subasta promosso da Gastaldi Agostino, contro Gastaldi Domenico, dichiarò compratori delli stabili, cioè dei lotti 1º e 2º Smeriglio Carlo, di Poirino, al prezzo di L. 190 per il lotto 1º, e di L. 276 per il lotto 2º, del lotto 3º il sig. Avena Giovanni, di Poirino, per il prezzo di L. 117. Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade col giorno 11 novembre prossimo venturo.

(Dal *Periodico degli Annunzi legali*, N. 13).

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

	Parigi (sera) ottobre		30	31
Farine 8 marche	pel corrente (*)	Fr.	60 25	59 75
» »	per novembre	»	60 50	60 25
» »	per dicembre e gen.	»	61 25	61 —
» »	pei primi 4 mesi da dic.	»	62 25	62 —
Zuccari	Saccarino disp. entrepôt 88 10/11	»	67 —	67 —
» »	7/9	»	72 —	72 —
»	bianco 3	»	75 50	76 —
»	raffinato scelto	»	154 —	154 —

Il mercato degli Zuccheri fu senza affari, causa gravi disastri che colpiscono parecchie case. I corsi furono inapprezzabili.

Liverpool, 31 ottobre (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 15000, di cui per la speculazione 3000, e per la consumazione 12000.

Mercato fermo.

Importazione della giornata, Balle 7000.

Hâvre, 31 ottobre (sera)

Cotoni — Vendute Balle 7000.

Mercato attivo — Prezzi in aumento.

» — Luisiana p. genn. e marzo	Fr.	70 50	— —
» — Luisiana disponibile da	Fr.	74 50 a	75 —
» — Luisiana sotto carico da	Fr.	74 — a	74 50

Caffè — Venduti sacchi 1070.

Buona ricerca regolare.

» — Haïti Cayes	Fr.	90 —	— —
» — Cap.	Fr.	93 50	— —

Marsiglia, 31 ottobre (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 1875
Vendite » 8305

Prezzi fermi.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.

Torino, Tipografia Roux e Favale.